

VOCI DAL VICINO ORIENTE

*Libano: semi di speranza
in terra di conflitto*

Notiziario semestrale a cura della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus Poste Italiane S.p.A. Spedizione in
abbonamento postale. Aut. MIBPA / Firenze / 03-2024 - Pubblicazione Informativa no profit



FONDAZIONE
**GIOVANNI
PAOLO II**



INDICE

- Editoriale p.2
- La situazione in Medio Oriente p.3
- I nostri progetti p.4-5
- Voci dal campo p.6
- Preghiera per la Pace p.7

DIRETTORE RESPONSABILE

Renato Burigana

REDAZIONE

Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 (FI)

EDITORE

Fondazione Giovanni Paolo II - E.T.S.
Via Madonna della Tosse, 2 - 50129 (FI)

Registrazione n. 6084 del 27/06/2018
presso il Tribunale di Firenze

AUTORIZZAZIONE N° 01214587452

STAMPA A CURA DI

Media Srl
Via Lombarda, 72
59015 Comeana Carmignano (PO)
Tel +39 055 8716803

Carissimi donatori, Papa Francesco sta chiedendo ai potenti del mondo di fermare le guerre, per iniziare a costruire la pace. La Fondazione Giovanni Paolo II ha fatto proprie le parole del Papa, perché «la guerra è in sé stessa un crimine contro l'Umanità. I popoli hanno bisogno di pace! Il mondo ha bisogno di pace!». La Fondazione continua a lavorare sia in Italia che in Terra Santa, aiutando molti profughi fuggiti dalle guerre e dalla povertà attraverso progetti di cooperazione realizzati in Palestina, Libano, Giordania e Iraq. In questo numero troverete alcune notizie su questi progetti. In queste ore il nostro pensiero e il nostro sostegno vanno soprattutto al Libano. «Questo caro Paese, tesoro di civiltà e di spiritualità, che ha irradiato nei secoli saggezza e cultura, che testimonia un'esperienza unica di pacifica convivenza, non può essere lasciato in balia della sorte o di chi persegue senza scrupoli i propri interessi. Perché il Libano è un piccolo-grande Paese, ma è di più: è un messaggio universale di pace e di fratellanza che si leva dal Medio Oriente», disse papa Francesco nel 2021. La Fondazione Giovanni Paolo II in questi anni, grazie al vostro aiuto e alla collaborazione con Enti e Associazioni pubbliche e private, ha realizzato alcuni progetti in Libano nel settore dell'agricoltura, dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria. L'esplosione avvenuta nel porto di Beirut nell'agosto del 2020, la crisi politica, l'inflazione fuori controllo, la guerra che sta sconvolgendo il Medio Oriente, i bombardamenti di questo settembre, hanno fatto del Libano, un Paese ancora più fragile e vulnerabile. Ecco allora il nostro appello: dateci una mano ad aiutare il Libano, i bambini, gli anziani malati e le famiglie sfollate a causa della guerra e dei bombardamenti.

Renato Burigana

LA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE

Crisi Libano: Appello del Vescovo dei Latini di Beirut, Mons. Cesar Essayan*

“In Libano, la situazione è gravissima. Dopo l’esplosione dei cercapersone, che ha colpito oltre 2800 persone, siamo ritornati a tutti gli effetti in guerra”. Mons. Cesar definisce un’enorme tragedia la nuova escalation degli attacchi israeliani in territorio libanese, evidenziando come questo nuovo dramma si aggiunga alle difficoltà che il Libano affronta ormai da tempo.

Quasi 1.000 morti, mezzo milione di sfollati, le scuole chiuse e prese d’assalto dai profughi interni, testimoniano l’enorme sofferenza di un popolo già martoriato, che non aveva bisogno di ulteriore strazio. “Viviamo un momento molto difficile e non riusciamo ancora a prenderne coscienza”, riflette il Vescovo. Le esplosioni stanno colpendo civili innocenti e in una tale situazione non si possono fare distinzioni tra le persone, indipendentemente dalle opinioni personali su Hezbollah o sul conflitto contro Israele.

La guerra arriva in una situazione già drammatica: c’è la crisi politica, con uno stato che da quasi due anni è senza un Presidente della Repubblica; c’è la crisi sociale ed economica, già prima senza precedenti, con l’80% della popolazione che vive ormai sotto la soglia di povertà, in un territorio grande come il nostro Abruzzo, che aveva accolto 2 milioni di rifugiati siriani.

Secondo Essayan, è il popolo - soprattutto i più poveri - a pagare il prezzo di tutta questa situazione. Ed è per questo che, nonostante tutto, il Vicariato continua ad operare per aiutare la popolazione. Attraverso le parrocchie attive sul territorio, riesce a distribuire pasti caldi e medicine che ormai sono introvabili o troppo care.



Il Vescovo Cesar scarica gli aiuti destinati alla popolazione.

Mons. Cesar conclude speranzoso: “Ringrazio la Fondazione Giovanni Paolo II, il Movimento dei Focolari, e le forze italiane per il loro sostegno fondamentale in questa situazione drammatica. Nonostante tutto, continuiamo a sognare un Libano migliore e a lavorare per il nostro Paese”.

**Rappresentante della Fondazione in Libano*

SONO TORNATI A SCUOLA

Bassora - IRAQ

Nel cortile della scuola materna "Mar Yusif" di Bassora, nel sud dell'Iraq, sono appena tornati il rumore dei bambini che giocano e la voce delle maestre. I piccoli sono rientrati a scuola ad Ottobre ma la direttrice Suor Suzanne era già al lavoro da inizio settembre, per organizzare il nuovo anno scolastico. La mattina la segreteria della scuola è sempre stata aperta per le iscrizioni ed ogni volta che si presentava un bambino accompagnato dai genitori, Suor Suzanne lo accoglieva con grande affetto e gli regalava una caramella. Il 94% dei bambini che frequentano la scuola sono musulmani ma per Suor Suzanne questo non è un problema: *«I cristiani rimasti a Bassora sono veramente pochi - forse 350 famiglie in tutto il governatorato - però dobbiamo continuare a portare avanti la nostra missione di servizio a favore di tutta la popolazione. Questa è la nostra testimonianza cristiana.»* Mar Yusif è una delle tre scuole cristiane



di Bassora coinvolte nel progetto "Inclusi di diritto!" finanziato dall'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per sopportare le minoranze cristiane in Iraq. Tra le varie attività realizzate, 62 insegnanti della scuola hanno

ricevuto una formazione per migliorare le loro tecniche di insegnamento e 6 di loro hanno realizzato uno study tour in Italia per visitare realtà d'eccellenza e formarsi anche sul tema dei diritti umani, in particolare quelli del bambino. Soprattutto però, 66 borse di studio hanno permesso a famiglie povere di iscrivere i loro figli.

Thibault Joannais
Capoprogetto Iraq

Betlemme - PALESTINA

Il 28 settembre 2024, con coraggio, speranza e gioia, l'Istituto Effetà ha dato inizio al nuovo anno scolastico. Gli alunni, nonostante il caldo intenso che ha causato la chiusura delle strade per una settimana, sono finalmente tornati a scuola, pieni di entusiasmo. La riapertura è stata accolta con grande felicità, segnando l'inizio di un percorso ricco di apprendimenti e inclusione ma anche di arte e creatività. Tra i volti familiari che sono tornati ci colpiscono soprattutto quelli dei bambini dell'infanzia. C'è Talia, alunna della seconda classe, che mancava da oltre un anno. Dopo questo lungo periodo di assenza, è ancora piuttosto introversa, ma con il giusto supporto e tanta





pazienza, siamo fiduciosi che si riprenderà completamente. Mohammad, invece, è tornato nella terza classe con ancor più vigore, già perfettamente inserito nella routine scolastica. La gioia dei bambini è indescrivibile: ritrovare amici, scambiarsi storie e immergersi nuovamente nell'apprendimento ha raddoppiato la loro energia. Con il vostro prezioso aiuto, confidiamo in un anno ricco di crescita e successo.



Suor Ginetta Aldegheri
Insegnante di arte ad Effetà

Montevarchi (AR) - ITALIA

Il 16 settembre, giorno della riapertura delle scuole di ogni ordine e grado in tutta la Toscana, è finalmente arrivato. Un momento molto importante anche per le famiglie accolte dalla Fondazione Giovanni Paolo II. Da oggi 11 bambini e bambine tra i 3 e i 12 anni cominceranno a fre-

quentare la scuola a Montevarchi, mentre a Fiesole il numero è ancora più alto: sono ben 14 gli iscritti nei vari istituti del territorio in base anche alla loro età. Ragazzi e ragazze non vedono l'ora di cominciare questa avventura con emozioni diverse: tra chi è desideroso di riabbracciare i vecchi compagni e di incontrare di nuovo le maestre già conosciute nello scorso anno scolastico e chi, invece, vivrà questa esperienza per la prima volta. Ovviamente anche i genitori sono molto contenti di questa opportunità: capiscono il valore che la scuola può aggiungere alla crescita dei loro figli e alla loro inclusione nella comunità. Inoltre, questo permette anche alle mamme di essere più libere e di poter lavorare durante la giornata.

Francesco Menichincheri
*Insegnante di Italiano
nei Centri di Accoglienza a Montevarchi*

TESTIMONIANZA DI UNA MAMMA UCRAINA

I bambini sono il fiore della nostra nazione. Sono il nostro futuro. Nel cuore di ogni bambino c'è un potenziale nascosto. Nessuno sa se da questi piccoli individui in futuro emergeranno scienziati o inventori geniali che cambieranno il nostro mondo. Il loro destino dipende da come agiamo noi oggi. Noi adulti dobbiamo riconoscere l'importanza di educare, sviluppare le loro capacità, incoraggiare i loro talenti e qualità personali. Spezzare le catene dell'ignoranza e delle opportunità negate è cruciale. Tutti i bambini, indipendentemente

dalla razza o dal ceto sociale, hanno diritto all'istruzione. Offrire loro un'istruzione completa è nostra responsabilità.



VOCI DAL CAMPO

A partire da ottobre 2023, le tensioni lungo il confine libanese con Israele hanno scatenato un conflitto aperto, con conseguenze devastanti per la popolazione. I bombardamenti israeliani hanno causato 589 morti e 2.000 feriti, distrutto oltre 4.000 abitazioni civili e danneggiato seriamente altre 20.000. Circa 113.054 persone sono state costrette a lasciare le loro case e le loro attività lavorative, cercando rifugio in aree del Libano ritenute più sicure, come riportato dalle Nazioni Unite e dalle autorità libanesi. La popolazione del sud del Libano e della valle della Beqaa vive nel terrore degli attacchi e nel disagio economico dovuto alla chiusura delle attività produttive. La Fondazione, che opera nel sud del Libano dal 2016 con un progetto finanziato dall'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), sostiene le famiglie di piccoli contadini e lavoratori agricoli, puntando a rafforzare le coltiva-



zioni di agrumi e frutta tropicale per promuovere l'economia locale nelle aree rurali più marginali. Tuttavia, a partire da febbraio 2024, le condizioni di lavoro nell'area sono drasticamente peggiorate a causa dei continui bombardamenti.

In particolare, la cooperativa di produttori agricoli di Tiro, beneficiaria del progetto, ha richiesto la sospensione delle attività per evitare che riunioni e training vengano interpretati dalle forze israeliane come possibili aggregazioni con scopi diversi da quelli dichiarati, rischiando conseguenze drammatiche. Inoltre, molti contadini hanno dovuto interrompere le loro attività nei campi a causa dei bombardamenti. Anche il nostro ufficio è stato chiuso e, per motivi di sicurezza, il nostro staff è stato trasferito, obbligandoci a sospendere tutte le attività previste dal progetto nell'area più calda del conflitto.

In questo contesto di grande difficoltà, la sospensione delle attività rappresenta un colpo devastante per le famiglie che facevano affidamento sul progetto per migliorare le proprie condizioni di vita. Anche i bambini subiscono gravemente le conseguenze del conflitto: nelle 4 scuole che sosteniamo attraverso lo stesso progetto, molti di loro rischiano di non poter più frequentare la scuola. Noi come Fondazione continueremo a monitorare attentamente la situazione, impegnandoci a trovare soluzioni che ci consentano di riprendere il nostro sostegno alle comunità non appena le condizioni lo renderanno possibile.

Stefano Baldini

Responsabile dei progetti in Libano



PREGHIERA PER LA PACE



Un saluto e un augurio di Pace e Bene a voi carissimi sostenitori della Fondazione Giovanni Paolo II.

Vi scrivo da Gerusalemme, dalla Terra Santa martoriata da tensioni e conflitti e da undici mesi di guerra.

A causa della guerra, di tutte le guerre, muore chi non vuole la guerra, muoiono gli innocenti.

A causa della guerra soffrono e muoiono gli indifesi, coloro che non possono difendere la propria dignità e a cui non si riconoscono i diritti umani essenziali.

In Terra Santa tutti soffrono: palestinesi e israeliani, libanesi e siriani, cristiani, ebrei e musulmani. Soffrono le conseguenze

della guerra ma da sempre soffrono la mancanza di Pace. Quanti morti e feriti, quanto dolore e quanta sofferenza dal 7 ottobre! La Terra Santa è offesa e oltraggiata dall'odio e dalla violenza che stanno distruggendo la vita e la possibilità di sperare in una convivenza pacifica fra i popoli.

Uniamoci in preghiera per la pace, per i deboli e gli indifesi, per le vittime innocenti di tutte le guerre:

“Preghiamo per il conforto alle sofferenze dei bambini, per il sostegno al dolore delle madri, perché gli anziani e i disabili possano sopportare disagi e difficoltà. Preghiamo perché si possa percorrere la strada della pace che porta alla vita vera. Preghiamo perché ognuno di noi sia operatore di pace, promotore di azioni, parole e opere di pace.

Preghiamo perché le coscienze siano illuminate dal coraggio della pace, perché i cuori si aprano all'amore per la pace, perché le menti trovino soluzioni di pace vera e definitiva.”

Padre Ibrahim Faltas

Francescano, Vicario della Custodia di Terra Santa

Colloquia Mediterranea è la rivista della Fondazione Giovanni Paolo II che pubblica articoli dei protagonisti della storia contemporanea del Mediterraneo. Nasce nel 2011 ed esce ogni sei mesi. La si può trovare su www.pontecorboli.com. Vi suggeriamo di leggerla e se vorrete potrete abbonarvi (nella versione cartacea o in quella online) utilizzando il c/c IT86F0538705458000042115885, BPER Banca, con la causale “Colloquia Mediterranea”.

Per maggiori informazioni può scrivere a: info@colloquiamediterranea.it





Dona il **5x1000**
alla Fondazione per dare
a tutti i bambini la possibilità
di andare a scuola!

SCRIVI IL CODICE FISCALE

94145440486

NELLA TUA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI

OGNI DONAZIONE SARÀ PREZIOSA!

FAI UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

CON LA TUA PARROCCHIA O ASSOCIAZIONE,

CON I TUOI FAMILIARI O AMICI

COME DONARE

- Bonifico Bancario IBAN
IT86F0538705458000042115885
- Bollettino su conto corrente postale
n. **95695854**
- Banco Posta IBAN
IT11V0760114100000095695854
- Carta di credito o Paypal sul sito
www.fondazionegiovannipaolo.org

INTESTAZIONE

Fondazione Giovanni Paolo II
Via Roma, 3 - Pratovecchio
52015 Pratovecchio Stia (AR)

CAUSALE

Opere della Fondazione 10.24
*(ricorda di inserire anche il tuo indirizzo
nel campo "causale")*

BENEFICI FISCALI: Le donazioni effettuate danno la possibilità di usufruire dei benefici fiscali perché siamo una **ONG** riconosciuta idonea già ai sensi della legge n. 49 del 26/02/1987 e della successiva L. 11 agosto 2014, n°125 ma anche un E.T.S. ai sensi del D.Lgs 117/2017.

ATTENZIONE: Comunicaci il tuo codice fiscale per usufruire correttamente della detrazione.

PRIVACY: I tuoi dati saranno trattati ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016 (c.d. "GDPR").

Fondazione Giovanni Paolo II

per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo E.T.S.

Via Madonna della Tosse, 2 • 50129 Firenze
Tel. 0575.583077 • info@fondazionegiovannipaolo.org
www.fondazionegiovannipaolo.org